Mercoledì 16 Aprile 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 91

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 15 aprile.

Presidenza Biancheri.

La Camera è poco popolata.

Zanardelli annuncia che Sua Maestà ha nominato con decreto del 26 marzo scorso ministro dei lavori pubblici il senatore Balenzano.

Il *Presidente* annuncia poi le dimissioni degli on. Federici e Pavia. La Camera delibera di respingerle.

Svolgonsi varie interrogazioni, quindi si passa alle

INTERPELLANZE SU TRIPOLI.

Prinetti, rispondendo all'interpellanza di Branca su Tripoli, dichiara che le nostre relazioni coll'impero ottomano sono perfettamente buone: supporre che nelle condizioni attuali si possa far partire una squadra per occupare una regione che appartiene ad uno Stato estero è fare una gratuita ingiuria al governo italiano.

Nulla intende fare il governo perchè le presenti condizioni internazionali siano mutate: però nemmeno sembra al ministro si possa far censura al governo se egli si occupa di far sì che presentandosi evenienze oggi non prevedute, non si verifichino quelle mancanze di preparazione che furono altre volte lamentate.

Branca prende atto delle dichiarazioni del ministro *e se ne compiace*. Rileva come nella stampa favorevole al ministero i preparativi per una occupazione di Tripoli siano stati messi in evidenza: nota le erronee e ripetute informazioni dei giornali ora smentite dalle dichiarazioni del ministro.

La seduta termina alle 4.50.

Al Senato.

vennero jeri presentate alcune interpellanze fra cui una del senatore Paternò al ministro della guerra sulle misure prese o che intende prendere per evitare che si rinnovino nell'esercito atti collettivi di indisciplinatezza.

Si discuterà lunedì.

Si riprende quindi la discussione del Regolamento del Senato, riguardante il modo di votazione per la conferma dei senatori. Ma dopo prova e controprova la votazione risultò incerta.

Venne rimandato il resto ad oggi.

DALLA CAPITALE

PER LE CASE OPERAIE.

Roma 15 — Gli on. Luzzatti, Sacchi e Rubini presenteranno alla Camera un disegno di legge, nel quale è accordata l'immunità fiscale quindicennale alle società di costruzione ed ai municipii, che provvedano, senza scopi di speculazione, entro 10 anni dalla promulgazione di tale legge alla costruzione di case da affittarsi o da vendersi al popolo.

ISPEZIONI SCOLASTICHE.

Roma 15 — Il ministro Nasi ha disposto che quanto prima s'ispezionino 35 scuole normali governative, o pareggiate, che da lunghissimo tempo non si visitavano.

IL PELLEGRINAGGIO VENETO.

Roma 15 — Questa mane è giunto il pellegrinaggio veneto, di 1200 persone, presieduto dai cardinali Sarto e Bacilieri, vescovo di Verona e dal conte Paganuzzi.

Le decisioni della Direzione del Partito Socialista.

Roma 15 — Riunitasi ieri la Direzione del Partito Socialista decise: I.° che la manifestazione del 1° Maggio assuma in quest'anno carattere di protesta attiva contro il militarismo e contro la ideata spedizione di Tripoli e l'affermazione della necessità di una radicale trasformazione tributaria. Il 30 aprile l'*Avanti*, pubblicherà il testo della mozione unica da votarsi in tutti i comizi; II.°: deliberò che il Gruppo parlamentare nella sua prossima adunanza anche a nome della Direzione del Partito esprima i sensi della più viva solidarietà ai compagni del Belgio; III.°: a proposito della vertenza della Svizzera, deliberò di scrivere alla Direzione del Partito Socialista elvetico manifestando la volontà dei socialisti italiani di veder rispettata in tutti i paesi la più ampia libertà di pensiero e di stampa.

L'"Esercito" contro il primo maggio.

Roma 15 — L'*Esercito* afferma che la classe del 1878, richiamata a prestare servizio, si mantiene sotto le armi non già «in previsione di una prossima spedizione a Tripoli, ma per fronteggiare la manifestazione operaia del primo maggio, che i socialisti vogliono rivolgere contro il militarismo.

Per la trasmissione telegrafica.

Roma 15 — Prossimamente verrà attivata in Italia, probabilmente fra Roma e Milano, una nuova macchina telegrafica ottupla americana. «L'apparato, non ancora in uso nelle amministrazioni telegrafiche europee può essere attivato con quattro settori in ricevimento e quattro in trasmissione contemporaneamente sullo stesso filo. Le parole vengono dalla macchina stessa stampate sul modulo dei telegrammi, rimanendo così abolita la striscia di carta bianca che attualmente viene ingommata sui moduli telegrafici.

Il ministro dell'interno russo assassinato.

(Agenzia Stefani).

Pietroburgo 15 — Venne commesso un attentato contro il ministro dell'interno, Sipiaguine. Questi è morto alle ore 2 del pomeriggio.

Pietroburgo 15 — L'attentato contro il ministro dell'interno avvenne oggi alle ore 1 del pomeriggio nel vestibolo del palazzo del Consiglio dell'impero. Il ministro è morto alle ore 2.

NOTE A NOTIZIE.

Il dito massone!

Voi ed io, nel leggere le notizie sui moti rivoluzionari del Belgio, abbiamo ritenuto fossero provocati da un'agitazione politica, condannabile in quanto si è lasciata prender la mano dall'anarchia, ma giusta nella sua essenza civile esprimentesi nella richiesta della fine d'una iniquità, del trionfo d'un diritto: l'iniquità, è il voto plurimo, il diritto il suffragio universale. Ancora noi abbiamo creduto che l'accentuazione anticlericale di questi moti fosse giustificata dal fatto che il potere centrale nel Belgio è in mano ai preti i quali lo tengono saldo appunto in grazia del voto plurimo; per l'istessa ragione che questi moti avrebbero invece una significazione opposta a quel qualunque partito che si trovasse in tali condizioni al potere. Ci si trovano i preti, e peggio per loro.

Ma no; questa nostra non era che una illusione. La ragion vera della rivoluzione belga è un'altra e ce la rivela l'*Incrociato* di ieri sera in queste parole:

„ Il *virus* rivoluzionario-massonico s'è ora comunicato al Belgio, dopo ch'ebbe portato la febbre infettiva nel Portogallo, nella Spagna, in Francia, in Italia. I gravi fatti che turbano oggi *il più florido paese d'Europa*, *non si possono* altrimenti spiegare se non ponendo mente ad un duplice ordine di fenomeni, che avvengono con perfetto sincronismo, perchè hanno identica la causa e simultaneo l'effetto „.

Ora, *io confesso d'essere* tanto ignorante in tossicologia da non conoscere affatto il *virus* massonico onde hanno origine le *febbri infettive* della rivoluzione; ma sinceramente, se si tratta di bacilli dai quali derivano delle sante febbri civili per cui i popoli anelano alla conquista di diritti simili a quello del suffragio universale, credo che ogni Stato dovrebbe di tali bacilli istituire delle colture speciali.

Non solo, ma dovrebbe ordinarne l'iniezione obbligatoria nei sudditi, e tanto negli uomini come.... nei preti affichè — come ben dice l'*Incrociato* — «i fenomeni avvenendo con perfetto sincronismo abbiano a produrre un simultaneo effetto».

Una volta era in onore il *dito di Dio;* adesso, in ogni manifestazione civile e quindi logicamente anticlericale, si sospetta *il dito massone*. Io non posseggo prove per stabilire se ciò sia esatto, ma ove lo fosse, non ci sarebbe che da esclamare: Avanti con quel dito!

Il sequestro della «Gazzetta di Venezia».

La rugiadosa *Gazzetta di Venezia* è stata ieri sequestrata per l'articolo di fondo dal titolo *Panhard e Comp.* firmato da Arturo Colautti.

E non saremo certo noi, schiettamente convinti della bontà delle dottrine liberali, che plaudiremo a una simile misura fiscale per quanto esercitata sopra sopra uno dei giornali che ci sono più cordialmente avversi.... !

Merita però d'essere rilevata la ragione di un tale sequestro a danno d'un foglio che ha nel suo programma l'applicazione dei principî di reazione più cieca per la difesa della monarchia.

Adunque l'articolo incriminato prendeva occasione del fatto che il Re adopera per le gite in cui si ricrea dopo le gravi cure dello Stato una vettura automobile della ditta *Panhard e Comp.*, per dileggiare il Re stesso giudicandone i criteri politici e la modernità d'intenti alla stregua del suo mezzo di locomozione; e criticandone questi svaghi cui egli si abbandona mentre l'Italia è in fiamme per opera dei partiti popolari!

Dove si vede di che qualità siano il patriottismo e la fede monarchica di questi reazionari! Basta che il Re, osservante della costituzione, ricorra ad uomini di parte avversa alla loro solo perchè costituzionalmente *doveva* contenersi in tal modo; basta che essi siano messi in disparte, basta che corra la fortuna della libertà anzi che quella della reazione, perchè essi non ricordino più nemmeno il rispetto formale che ogni cittadino deve al capo della Nazione. Ma diventano — essi, i *gelosi* difensori della Monarchia — più scamiciati e irriverenti dei dichiarati nemici delle istituzioni, e non si peritano di dileggiare chi lo rappresenta, ed è a credere che domani darebbero effettivamente una mano anche ai sovversivi pur di far cessare l'*infamia* senza nome.... d'un Governo liberale.

Poichè è questa la ragione di tutta l'astiosa secrezione di costoro pei quali un principe che non si affidi esclusivamente ai loro paurosi sistemi, un principe che non rifugga assolutamente da *ogni idea liberale, un principe* che mostri il suo affetto per la causa degli umili e la sua fiducia per gli uomini che la sostengono, è addirittura indegno di sedere sul trono!

Oltre che per principio di massima, il procuratore del Re di Venezia ha dunque stavolta avuto torto anche nella fattispecie, ordinando il sequestro della *Gazzetta* ineffabile. Doveva lasciarla diffondersi indisturbata, porchè giovasse a persuadere i monarchi leali della differenza che passa tra loro e.... quegli altri!

FEDALTO.

La rottura italo-Svizzera.

Roma 15 — E' stato oggi dispensato il Libro Verde sulla rottura Italo-Svizzera.

La *Tribuna* dice che la morale del Libro Verde è questa: il governo elvetico ed il suo rappresentante a Roma hanno respinto la più nobile occasione che loro si offriva di dimostrare all'Italia sentimenti di sincera cordialità.

Il *Giornale d'Italia* dice che il titolo del Libro Verde non risponde sufficientemente al contenuto, poichè la nota del 10 aprile, con la quale Prinetti rompe le relazioni col ministro svizzero Carlin, toglie alla questione il carattere d'incidente personale, per dargli un carattere internazionale. Il *Giornale* dice che il comm. Silvestrelli agì secondo le istruzioni del Governo italiano.

La partenza di Carlin.

Roma 15 — Il signor Carlin, rappresentante della Svizzera, è partito oggi da Roma diretto a Berna.

Signorine! Astenetevi dalle comprite dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

Intorno alla candidatura Calcagno.

Milano 15 — I repubblicani, riunitisi questa sera, ritenendo frustranea la propaganda a mezzo di comizi pro Calcagno, deliberarono *di non prendere* sul serio la questione e di non scendere *a contraddittorio*.

La Federazione socialista, dal canto suo, decise la pubblicazione di un manifesto riassumente l'atteggiamento dei socialisti e di non tener più comizi.

Dove abita Calcagno.

Napoli 15 — Il sindaco di Santa Anastasia ha concesso a Pietro Calcagno l'uso di due stanze in Municipio per la sua abitazione.

LA RIVOLUZIONE NEL BELGIO.

Le truppe consegnate — Lo sciopero generale — I fatti di Haiy — A Liegi.

Bruxelles 15 — Da oggi tutte le truppe della guarnigione sono consegnate; i picchetti alla reggia verranno raddoppiati.

Numerosi operai di piccoli stabilimenti informarono i rispettivi padroni che cesseranno dal lavoro; indi si ritirarono pacificamente.

— Si ha da Haiy che i cavatori scioperanti recatisi alle officine per far cessare il lavoro furono attaccati dalla gendarmeria. Si scambiarono parecchi colpi. Due gendarmi rimasero feriti. Un altro fu gettato nel fiume. Molti scioperanti furono feriti. La guardia civica è convocata.

Liegi 15 — Un gruppo di dimostranti che si recava ad un meeting incontrò una compagnia di fanteria che lo caricò colla baionetta. Non vi fu alcun ferito. Una straordinaria animazione è regnata per tutta la notte.

Trentamila scioperanti

La Louvière 15 — Il numero degli scioperanti questa mane ascendeva a trentamila nel bacino del centro.

A un soldato di fanteria, iersera, per aver gridato «viva la rivoluzione!» vennero applicati *immediatamente* otto giorni di prigione e sette mesi di *correzione*. Ieri sera e questa mane vi furono parecchi *meetings* ma senza alcun incidente.

RADICA E DOODICA A SALZANO.

Salzano 15 — E' avvenuto nella frazione di Robegano un parto mostruoso. Chiamata d'urgenza da certa Clementina Busolina Monarin, d'anni 35, si recava ad assisterla nel parto che si presentava difficilissimo, la levatrice privata Elena Tomasutti vedova Viggioni. La Tomasutti non tardò ad accorgersi però che l'opera sua sarebbe stata inutile senza quella del chirurgo e si mandò allora alla ricerca del medico che trovandosi fuori di paese non potè essere di aiuto alla partoriente. Costei, nel frattempo dava alla luce, coll'aiuto della Tomasutti, due bambini vivi attaccati per il ventre e completamente formati. L'impressione nel paese è grande. Furono subito fotografati.

CURIOSITÀ

I guai del progresso.

Da poche settimane è stata introdotta l'illuminazione ad acetilene negli *omnibus* di Londra e già fioccano i reclami per il cattivo odore che emana dagli apparecchi adoperati. E non si tratta soltanto di un incomodo per i passeggeri, sembra che molti conduttori, costretti a respirarlo per varie ore, abbiano presentato disturbi non serii, ma sempre spiacevoli.

Si sa che l'acetilene puro non ha quasi alcun odore, e forse non è nemmeno velenoso, ma l'acetilene che si ottiene dal carburo di calcio commerciale non è affatto puro, ma contiene invece due altri gas che gli comunicano quell'odore così spiacevole di aglio e di fiammiferi bagnati *che tutti conoscono ormai* così bene.

Quest'odore speciale è dovuto all'idrogeno solforato, che come ognun sa, è velenoso, ed all'idrogeno fosforato che è anche più velenoso, e può provocare fatti d'intossicazione e fatti irritativi a carico dei bronchi o della pelle.

Sarebbe cosa molto utile per l'igiene se si riuscisse a mettere in commercio un carburo di calcio, depurato dallo *zolfo* e dal *fosforo*, ma in attesa dei perfezionamenti della chimica è bene consigliare di tenere, per quanto è possibile, i generatori all'aria aperta o di badare che le condotture non permettano *fughe*.

Perchè si legge.

Un grande editore, americano, meravigliato dell'enorme diffusione di un libro di Gilberto Parker, autore per sè poco noto, provocò un plebiscito intorno al perchè si legge piuttosto quel dato libro che un altro.

Ora su 1377 risposte pervenute entro 24 ore s'è dedotto che:

86 l'hanno letto perchè conoscevano già il nome e il talento dell'autore — 44 perchè avendo già letto il romanzo in appendice desiderarono rileggerlo in volume — 711 perchè ne avevano sentito fare le lodi da loro amici — 468 per le recensioni laudative dei giornali e 174, infine, perchè su riviste ne avevano letto brani che erano loro piaciuti.

Un grande giornale redatto in un'ora alla distanza di 1600 chilometri.

Un'idea embrionale di una macchina telegrafica stampante, la quale se potesse nella pratica offrire i vantaggi che le attribuiscono i giornali d'America, produrrebbe nel giornalismo una rivoluzione ancor più sorprendente di tutte quelle alle quali abbiamo finora assistito, sempre in forza di quella fata benefica che si chiama «Elettricità», la maravigliosa scintilla che Alessandro Volta — novello Prometeo — rapiva a Giove per donarla ai mortali.

«Tutti sanno, scriveva *un giornalista*, parlando della macchina del Murray, che oggidì se un giornale vuole esistere, deve mettere nelle più perfette condizioni il proprio servizio d'informazioni e farsi trasmettere dai suoi corrispondenti il maggior numero possibile di fatti, in parole telegrafiche, nel più breve spazio di tempo».

«Ora, in pratica, questa necessità incontra tuttavia ostacoli che si reputarono sin oggi insormontabili. L'informazione rapida, non si può ottenere che col telegrafo o col telefono. Fintantochè la comunicazione telefonica non sarà accompagnata da una trascrizione immediata in caratteri immediatamente leggibili e perciò usuali, non può essere adoperata che pei messaggi parlati di cui si utilizza il *senso*, ma non sempre le parole».

La corrispondenza telegrafica rimane quindi — fintantochè non si trovi qualche cosa di meglio — il solo modo di cui si possa fare uso corrente perchè le parole vengano scritte o stampate. Ma la prontezza dell'invio e della ricezione dei telegrammi, anche volendo supporre una trasmissione istantanea, senza ostruzioni, interruzioni od arresti della linea, ha sempre lasciato a desiderare per il numero delle parole spedite in un minuto, perchè la trasmissione dipende non solo dalla maggiore o minore abilità degli impiegati, ma altresì dalla potenzialità pratica degli apparati.

Il problema di telegrafare con maggiore speditezza — malgrado l'esistenza delle Hughes, delle Wheatstone e della Baudot — ritorna in campo dopo una lunga serie di tentativi.

Si è infatti pensato: giacchè la macchina scrivente fornisce un'importante economia di tempo, si potrebbero scrivere i telegrammi con la «typewriter» (macchina da scrivere) all'ufficio mittente e fargli ripetere da un'altra «typewriter» all'ufficio ricevente.

L'idea pareva semplicissima nel suo principio, molti brevetti furono rilasciati, si costruirono macchine da scrivere apposite, le si misero in comunicazione elettrica e si riuscì sempre a far... cilecca.

Ma i cercatori sono tenaci e la soluzione del problema s'imponeva. Tale soluzione affrontarono arditamente il Rowland ed il signor Donald Murray, un australiano? — Ci sono riesciti? Speriamolo.

Il sistema scrivente Donal Murray è una specie di Wheatstone perfezionata, cioè senza bisogno della traduzione a mano dei telegrammi, i quali vengono invece stampati mediante un meccanismo che si raccorda ingegnosamente con una usuale macchina da scrivere.

All'ufficio di partenza il telegramma viene scritto su di un nastro di carta, stretto (circa 0,0125 di larghezza). Questo nastro, o zona senza fine, viene forato in mezzo nel senso della lunghezza, con piccoli buchi circolari, bene allineati, che permettono di tenerlo sempre esattamente al suo posto. Poi un perforatore, mosso dai tasti, come nella macchina scrivente, va e viene sul nastro di carta e vi eseguisce altre perforazioni, che rappresentano le lettere dell'alfabeto Murray, le quali corrispondono ai punti e alle linee dell'alfabeto Morse. Il telegramma così perforato, viene trasmesso automaticamente all'ufficio d'arrivo, dove viene letto su un'altra zona identicamente perforata precisamente come avviene nella Wheatstone.

Quando tutte le perforazioni, che costituiscono il dispaccio seguito, si trovano esattamente riprodotte nel nastro ricevitore, quest'ultimo viene introdotto meccanicamente in una macchina da scrivere, che funziona automaticamente. Questo meccanismo, che è la parte più interessante del sistema Murray, opera così: il nastro ricevitore passa su di una rotella, munita di punte metalliche. Alcune di queste entrano nei fori cir..

colari, allineati nel mezzo del nastro, le altre entrano nelle perforazioni, che sono le lettere dell'alfabeto Murray. Le punte, che non entrano nei fori nè nelle perforazioni, mettono in moto il tasto della macchina da scrivere, che deve stampare la lettera voluta, poichè il meccanismo si ricorda, come si è detto, con la macchina da scrivere usuale.

In altri termini, si tratta di un sistema analogo a quello dei telai Jacquart, i quali compiono meravigliosi disegni per mezzo di cartoni perforati, attraverso i quali passano i fili della trama.

La macchina di cui parliamo è così perfetta che l'amministrazione delle poste e telegrafi di Nuova York si è affrettata ad intendersi con l'inventore, ed ha comperato i suoi diversi brevetti dei quali si servirà subito.

Eccoci adunque davanti ad una trasmissione puramente meccanica dei telegrammi, e ad una invenzione i cui vantaggi si possono comparare a quelli delle macchine componitrici a tastiera nella composizione tipografica.

Col sistema Murray il dispaccio viene scritto lettera per lettera su di un foglio di carta uguale a quella delle macchine da scrivere ordinarie. La macchina telegrafica del Murray stampa da Nuova York ad Albany 114 parole al minuto, da Nuova York a Cicago (1610 chilometri) 103 parole. Con un codice telegrafico di abbreviature, come quello di Phillips, la trasmissione può raggiungere 170 parole al minuto.

Il sistema Murray offre inoltre la facilità di distribuire il dispaccio nell'ufficio di spedizione a parecchi impiegati, che ne sottomettono simultaneamente i diversi frammenti alle perforatrici. La trasmissione con l'apparecchio Wheatstone si compie così più celeremente.

La macchina telegrafica scrivente Murray permette altresì la trasmissione in duplicati. Due apparecchi speditori possono far passare i loro rispettivi messaggi su di un solo filo in ragione di più di 100 parole al minuto. Donald Murray crede di non poter giungere ad una trasmissione quadrupla con la spedizione, la ricezione e la stampa in caratteri usuali di un dispaccio, in ragione di 500 parole al minuto su di un solo filo.

Inoltre il nastro perforato può con la «typewriter» telegrafica che lo stampa in lettere immediatamente leggibili, servire praticamente a la composizione tipografica, fatta colle macchine da comporre, di cui cominciano a servirsi i grandi giornali anche d'Italia per ottenere una stampa migliore e più rapida che col vecchio sistema dei tipi mobili. Il compositore alla macchina ricevendo il telegramma scritto con la macchina *Murray*, *può utilizzarlo immediatamente* sia per intero e sia a brani, a seconda che gli viene dato dalla Redazione.

Si comprende facilmente il grande avvenire che promette alla stampa quotidiana l'invenzione di Donald Murray. Cinquecento parole telegrafate per minuto e scritte con la macchina fanno 30,000 parole all'ora, che in ragione di otto parole per linea, in media, danno 3750 linee.

Di guisa che un giornale che fosse composto di 24 colonne con 4000 linee, potrebbe venir telegrafato tutto intero a circa 1600 chilometri di distanza, in poco più d'un ora.

Si vede adunque qual partito possono trarre dalla macchina telegrafica Murray i corrispondenti dei grandi giornali che non badano a spese.

La macchina del Murray sarebbe dunque superiore alla stessa Rowland. Infatti mentre di questa la potenzialità massima è di 14 mila parole all'ora, la *Murray promette 30 mila parole nello* stesso periodo di tempo. *P. Iff.*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 17, S. Liberale.

Effemeride storica. — *16 aprile 1814.* — Cessa il blocco di Palmanova per parte del generale austriaco Rodivojevich, blocco cominciato il 16 ottobre 1813. — In questo periodo a Palmanova eransi costruiti dei pezzi ossidionali da 50 e 25 centesimi di cui si occupò il *prof.* Ostermann nel suo studio *sulle medaglie* inserto in *Atti dell'Accademia di Udine* 1878-1881, II serie, volume V p. 121.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 15 — *Riposo festivo.* — *(D.)* Gli agenti di manifatture presentarono al Sindaco la seguente:

Ill. sig. Sindaco di Latisana,

Da qualche tempo nel capoluogo e in molti altri centri minori della nostra provincia, si mantiene viva l'agitazione in prò del riposo festivo; e come ogni innovazione per quanto razionale, trova al suo apparire convinti fautori e implacabili oppositori, così toccò anche al sorgere della umanitaria idea del *riposo festivo*.

Gli iniziatori scesero in campo colla proposta della chiusura completa dei negozi, tutte le domeniche; ma tale concetto andava a cozzare cogli *interessi dei principali*, i quali si vedevano in tal modo tolto il lavoro e conseguente guadagno della miglior giornata della settimana. *Più pratica, perchè non lesiva agli interessi dei* principali appare la proposta della chiusura dei negozi, nelle ore pomeridiane delle domeniche ed infatti su questa proposta l'accordo si ottenne in molti centri, con soddisfazione degli agenti e *senza danno dei principali*.

I sottoscritti, credono propizio il momento per poter ottenere questa innovazione d'orario anche a Latisana, ma loro desiderio sarebbe quello che venisse accordata dall'unanime consenso dei principali senza nemmeno la parvenza di imposizione. A tale scopo pregano la S. V. Ill. di accettare l'incarico di interessarsi ad ottenere l'esaurimento del loro desiderio presso i principali e si rivolgono alla S. V. sapendola animata da ottimi sentimenti, riconoscendole distinte qualità personali, e per l'alto ufficio di primo Magistrato cittadino che degnamente copre.

Fidenti che la loro preghiera otterrà il desiderato di Lei consenso, si professano dev.

Moretto Antonio, Carlini Giuseppe, Calvi Francesco, Gierean Pietro, Sandrini Francesco, Fabris Attilio, Zannini Siro, *Cos Augusto.*

Il Sindaco, cav. Maria, accettò cortesemente *l'incarico, promise di occuparsene* e manifestò la speranza di riuscire. *Quod est in votis!*

Pietà gentile. — Nel terribile incendio del 1º febbraio, venne *distrutto* dalle fiamme anche il piccolo corredo di Zannini Maria, sorella del povero Luigi, la quale doveva presto prender marito. Alcune *gentili signore raccolsero* fra i cittadini una discreta somma, mercè la quale ieri poterono consegnare alla Maria un nuovo corredo il quale venne gratuitamente confezionato dalle sarte del paese.

La beneficata, commossa e riconoscente, *manda un ringraziamento* a tutti.

Tolmezzo, 15 — *L'impianto telefonico* — Da notizie giunte sappiamo che il Ministero ha autorizzato la ditta Pischiutta a dar mano ai lavori per *l'impianto telefonico per tutta la Carnia.*

I lavori incominceranno immediatamente ed entro giugno saranno ultimati.

La linea telefonica comprenderà: Stazione della Carnia, Amaro, Tolmezzo, Caneva, Villa Santina, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Comeglians ed Arta.

Auguriamo che ciò s'avveri nel più breve tempo possibile.

Pordenone, 15 — *Fallimento* — Fu dichiarato il fallimento della ditta F.lli Fadelli *negozianti in commestibili.*

Fu nominato curatore provvisorio il dott. Francesco Etro; giudice delegato il dott. Carlo Prato colla costituzione del *giudice* E. Gottardi.

Termine per le insinuazioni di credito fu stabilito il 7 maggio p. v.

S. Vito al Tagl. 14. — Ciclismo. — I nostri sanvitesi, domenica 13, *restituirono* la *promessa visita ai ciclisti* di *Pordenone*.

Partirono do S. Vito alle 14 capitanati da *questo console* del T. C. I. *sig.* Enrico Fantuzzi.

Splendida la giornata e grande l'entusiasmo. A Casarsa in una sosta di pochi minuti, il compagno G. Bragadin fotografa il gruppo, che tosto prosegue per l'ampia strada nazionale. Sovraggiunge un automobile con tre signori ed una *signora*. Echeggia un grido: *«Evviva il Touring Club!»*. L'automobile si ferma, il console Fantuzzi gli muove incontro, si scambiano saluti ed auguri di buon viaggio e via in volata sollevando un nembo di polvere.

Dopo breve corsa i nostri incontrano prima il porta bandiera ed alcuni soci del Club di Pordenone ed al ponte sul Meduna tutti gli altri con a capo il simpatico presidente sig. E Cozzarini e il *gentile segretario sig.* Baldissera. Entusiastici evviva e cordialissime *strette di mano. Indi* i due *gruppi* avanzano ordinati per Pordenone e *smontano* all'albergo «Stella d'oro».

Al vermout d'onore il presidente Cozzarini saluta Sanvito fra gli applausi e le acclamazioni di «Viva Sanvito», «viva Pordenone!»; e.. fuori tutti all'aria libera. Per le vie, grande allegria e grande fermento — ed ottima birra al buffet della stazione, ove il signor Bragadin ci trae ancora gruppi fotografici.

E ritorniamo alla «Stella d'oro». — Quivi al profumo del Valpolicella e fra immense ovazioni brindano il presidente Cozzarini, il console Fantuzzi il signor Peverelli del club pordenonese ed infine l'egregio prof. Ceretti, il quale inneggia al ciclismo con eloquenza e grazia non comuni; e viene proposta ed accettata una gita in comune a San Daniele. Al *caffè Cadel* mentre i ciclisti centellinano il *moka*, capita un *telegramma*. Di chi è? Manco a dirlo, è dell'amico di Sanvito Giovanni Petracco, il quale da Gemona (!), non potendo trovarsi in cielo e in terra e in ogni luogo come la divina provvidenza, vuole almeno spiritualmente partecipare il geniale ritrovo degli amici.

Si ripetono le dimostrazioni di affetto e si parte. Al ponte del Meduna avviene la separazione dei due gruppi e *prorompono* ancora le grida di viva Pordenone, viva Sanvito.

Fu per i nostri ciclisti una giornata indimenticabile ed espressero con telegramma la loro ammirazione e la loro riconoscenza ai cortesi amici di Pordenone. *Mario.*

Turrida, 15 — Annegamento. — Fu qui nel fiume Tagliamento rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto, privo di calzoni con la metà del corpo nell'acqua e l'altra nella sponda.

L'annegato mostra di avere circa 60 anni.

D'ordine dell'autorità il cadavere venne trasportato nel cimitero di Turrida.

Ora si stanno facendo indagini sulla sua identità e sulla causa che lo trasse alla miseranda fine.

Codroipo, 15 — Ragazza annegata — L'altro ieri verso le 10, la *fanciulla Anna Bazzara di Gio. Battista* d'anni 13, da Coseano, passando un ponte provvisorio formato da due travi mobili in prossimità del villaggio di Maseris, sul canale Ledra, dopo aver accudito ai lavori agricoli, per rincasare, giunta a metà di quel pericoloso passaggio, cadde nell'acqua, colta probabilmente da capogiro.

La corrente trasportò la povera fanciulla *per oltre un chilometro.* — Fu estratta cadavere da certo Venanzio Delle Case, presso il Molino Lupieri in Cisterna. La disgraziata Bazzara era *da pochi mesi al servizio* di tal Sebastiano Minisini di Maseris e non più tardi dell'altro ieri era stata a trovare i suoi genitori a Coseano.

Cordenons, 15. — Theatralia. — L'altra sera nella sala del sig. Bertoncin, alcuni dilettanti di Torre, diedero con successo *«I due sergenti»*. *Oltre l'agevolare nel suo compito* il vecchio artista istruttore Antonio Dorse e la sua signora Giusta, fecero godere agl'intervenuti una buona serata, che speriamo si ripeterà.

Suonava gentilmente un concerto della Banda del cotonificio di Torre.

Pozzuolo, 16 — Annegato — Iersera nel canale del Ledra venne scoperto il cadavere di uno sconosciuto giacente da parecchi *giorni.*

I carabinieri chiamati sul luogo iniziarono *subito le indagini pel riconoscimento.*

Corriere commerciale.

Il commercio delle uova.

Parigi 14 — Un rapporto del console generale di Francia a Genova, prendendo in esame le informazioni della direzione generale delle gabelle italiane circa la produzione dei volatili e delle uova in Italia, nota che la diminuzione di sei milioni di lire constatata nel 1901 in confronto al 1900, deve attribuirsi in parte alla concorrenza di certi paesi, quali specialmente la Russia, la Danimarca e l'Ungheria.

Il rapporto del console aggiunge che, circa la prima causa, essa è derivata dalle migliorate condizioni economiche dell'Italia, e, quanto alla seconda, è grazie alle Società cooperative stabilite in altri paesi, che la concorrenza di questi a danno dell'Italia è possibile. In Danimarca, per esempio, esistono oggi 1032 di queste cooperative agricole, comprendenti 150,000 soci, ed è mercè esse che il commercio delle uova e dei volatili ha preso un grande sviluppo.

In Italia invece la cooperazione applicata all'agricoltura è ancora pressochè *sconosciuta, salvo in Lombardia* e nel Veneto dove vennero fatti degli *esperimenti* con esito eccellente.

Il rapporto conclude dicendo, che l'iniziativa dei coltivatori italiani deve essere stimolata in questo senso, se non vogliono vedere i loro prodotti soppiantati dalla concorrenza delle altre nazioni agricole.

UDINE

Concorso ginnastico.

Leggiamo nel *Tagliamento:*

E' positivamente stabilito che le squadre delle nostre scuole tecniche ed elementari prenderanno parte al concorso *ginnastico nazionale* che avrà luogo il primo giugno p. v. a Milano.

Benissimo! e auguriamo fin d'ora ad esse ed all'ottimo loro maestro, sig. Giacomo Baldissera, che abbiano a superare lodevolmente la prova, che con baldanza si accingono ad affrontare.

Il Baldissera, ottimo direttore delle scuole comunali di Pordenone, è da oltre trent'anni per chi non lo sapesse un vero apostolo della ginnastica. Anche negli anni scorsi egli condusse a Udine numerose e ben agguerite squadre, che si distinsero in *esercizi, giuochi* e *canti*, e che *raccolsero infiniti applausi*, e le *prime onorificenze.*

Quest'anno che le squadre della provincia *non sono invitate* perchè non si fa un vero concorso, ma soltanto un saggio degli alunni delle varie scuole della città, Baldissera condurrà a Milano la squadra di Pordenone. I più caldi e sinceri augurii di successo a lui ed ai bravi pordenonesi.

E a Udine che cosa fa la Società ginnastica? Dove siamo discesi? in bisticci spagnuoli? Vogliamo addormentarci nel dolce far niente? si andrà a Milano?

A mercoledì sera la risposta.

Società ginnastica e scherma. Avvertiamo che questa sera alle ore 20.30 avrà luogo l'assemblea dei soci coll'ordine del giorno già annunciato.

La riunione si terrà nei locali della palestra.

Assemblea. Il partito socialista italiano (sezione di Udine) ci prega di pubblicare: I compagni sono invitati ad intervenire all'assemblea che avrà luogo sabato 19 aprile alle ore 8 mezza *nei* locali di Vicolo Raddi.

Trattandosi di cose di somma importanza *il consiglio direttivo fa* appello a tutti i compagni perchè nessuno manchi.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Questa sera, alle ore 20.30, lezione: *Nozioni di diritto privato.* — Docente: dott. P. S. Leicht.

Dimissioni. Si dice che l'ingegnere cav. Giov. Sendresen, i signori Plinio Zuliani e Conti Luigi abbiano rassegnate le loro dimissioni da membri del Consiglio di Amministrazione della Società operaia Generale di M. S.

Pare anche, secondo le voci che *corrono, che tali dimissioni siano* occasionate dall'esito delle recenti elezioni parziali *seguite domenica scorsa.*

Facciamo voti perchè i dimissionari desistano dal loro proposito e continuino l'apprezzata opera loro a vantaggio della benemerita istituzione cittadina.

Povero bambino! *L'altra sera* verso le 8 la mamma del bambino *Lodolo Marino, di mesi 4, abitante in via* di Mezzo adagiò nella culla il bambino.

Due ore dopo, quando ritornò in stanza, s'accorse che il piccino non respirava come il solito e lo scosse perchè si svegliasse. Ma nulla: il piccino purtroppo era morto!

Alle grida della povera donna accorse il marito Lodolo Carlo ed altri della famiglia.

Chiamato il medico dott. Chiaruttini, constatò che la morte del bambino era avvenuta per commozione.

Il fatto in tutto il vicinato produsse vivo dispiacere.

Sotto un carro. Ieri verso le 3 il carrettiere Del Mestre Marzio di anni 53 nato a Ionis e da 29 anni residente a Lauzacco del Comune di Pavia di Udine, ritornava da Udine con un carro carico di tavole.

Il carro ad un certo punto, non si sa come si ribaltò adosso al Del Mestre.

Parve dapprima che non avesse riportato che leggere contusioni.

Più tardi però visitato dal medico dott. Sandrini di Pavia di Udine, gli si riscontrarono gravi lesioni alla vescica ed altri visceri *della cavità addominale*, accompagnate da *dolori fortissimi.*

Questa notte alla 1 il poveretto venne *accolto al nostro* Spedale nella sala 105.

Ne avrà per parecchi giorni.

Cani senza museruola. Da qualche giorno vedonsi vagare per la città alcuni cani senza museruola. Li raccomandiamo quindi al canicida Orlandi. Certi con ciò di far cosa grata alla cittadinanza, ancora rattristata dalle terribili conseguenze del cane idrofobo di *poco tempo fa.*

All'Ospedale furono ieri ricoverati *dietro richiesta* del Municipio, i due fratelli Missio Luigi di anni 30 e Giuseppe d'anni 35 di Adegliacco, perchè in seguito, pare, a divergenze famigliari avevano dato segni manifesti di pazzia.

In precedenza ancora i due infelici avevano commesse stranezze tali da allarmare i famigliari e l'autorità che ieri giustamente disposero per il loro ricovero.

Ammalato che salta da una finestra. Trovasi da circa una settimana degente al nostro Ospitale affetto da tifo certo Rossi Giacomo fu Angelo, d'anni 43, ammogliato con 7 figli abitante in via Grazzano n. 97 e falegname nello Stabilimento Barducco.

Ieri verso il mezzogiorno, nel mentre *la suora dirigente il servizio della sala* con i tre inservienti addetti alla cura e sorveglianza degli ammalati, stavano distribuendo il pranzo, il Rossi eludendo la vigilanza gettavasi dalla finestra del primo piano nel sottostante cortile.

Tosto raccolto ed adagiato nel suo letto, dai medici accorsi nessuna lesione, fortunatamente, vennegli constatata.

Chiamato telefonicamente il medico del riparto dott. Chiaruttini constatò egli pure che il povero Rossi era rimasto illeso.

Devesi questo atto certamente ad un accesso di delirio prodotto dalla malattia.

Naturalmente vennero tosto prese misure di più accurata sorveglianza, ed è a sperare che presto il Rossi guarisca.

Circo ferrarese. Anche iersera il pubblico intervenne abbastanza numeroso alla rappresentazione di codesto circo e fu largo di applausi ai bravi artisti.

— Questa sera poi avremo uno spettacolo completo dove prenderanno parte tutti gli artisti coi migliori esercizii di tutte le specie. Vi saranno anche nuovi lavori dei cani ammaestrati. Terminerà colla grandiosa ridicola pantomima: *Il terribile punto della mezzanotte*, nella quale agiranno oltre venti persone.

— *Quanto prima serata d'onore* dei fratelli Bartolini.

Ringraziamento.

Col cuore angosciato i coniugi Gustavo e Teresina Percotto, non sapendo in qual modo dare un segno di gratitudine al distinto dott. Corradino Angelini che con cure amorose tentò in tutti i modi combattere quel male ribelle che in pochi giorni rubò al loro affetto ed a quello dei parenti tutti, la figlia adorata *Jolanda*, non trovando in tanta sventura parole di riconoscenza per l'opera sua pietosa, ne rendono pubbliche grazie, *assicurandolo che siccome* mai cesserà l'amore per la loro *Jolanda*, così non cesserà mai la riconoscenza e gratitudine per lui.

Ringraziano poi tutti gli amici e conoscenti che si prestarono in qualche guisa a lenirne il dolore.

Jolanda Percotto, un fiorellino gentil.. che sbocciato ai tiepidi raggi del sole d'aprile, quando mancavano solo quattro giorni a compire un anno di vita, fu bruscamente, ahi! troppo bruscamente troncato dal suo stelo.

Il povero fiore che tutto l'anno era vegetato bello e rigoglioso, giacchè governato con pazienti ed amorose cure, dovette poi piegare i suoi bei petali e morire.

Ma no, Jolanda, tu non sei morta..., il tuo spirito aleggia fra noi sempre; nel nostro cuore tu vivi, e come un balsamo profumato il tuo nome, nel nostro cuore ferito, fino all'ultimo battito starà.

In paradiso stanno gli angeli, ebbene da lassù confortaci sempre tutti, o Jolanda.

Udine, 16 aprile 1902.

Il babbo e la mamma.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Il sottoscritto che per alcun tempo coadiuvò con tutto zelo ed attività il defunto sig. Vittorio Martini facendone largo tesoro delle nobili sue doti professionali, ha l'onore di comunicare alla spettabile clientela, che ha assunto la continuazione del suo studio.

Guido Piccinini
Perito agrimensore, Via Villalta N. 6.

CRONACA DELLO SPORT.

La ripresa della gara automobilistica di 5000 km. — L'altra mattina i giornalisti E. C. Costamagn ed Edgardo Longoni sono partiti da Piacenza, su di una vettura Orio Marchand di 16 HP. guidata dal chauffeur Tamagni, allo scopo di compiere una prova di 5000 chilometri.

L'itinerario prefissosi è il seguente: Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Cosenza, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Trapani, Marsala, Sciacca, Girgenti, Caltanisetta, Siracusa, Catania, Messina, Reggio Calabria, Cosenza, Potenza, Taranto, Lecce, Brindisi, Bari, Foggia, Ancona, Rimini, Ravenna, Mestre, Treviso, Trieste, Udine, Trento, Brescia, Milano.

Il viaggio ha per scopo la prova dimostrativa dell'automobilismo come ultima affermazione dello sport nel campo della praticità. Ecco brevemente quanto intendesi dimostrare. La praticità dell'automobilismo come mezzo di locomozione, come resistenza meccanica, e come continuità nella velocità dato un grande percorso malagevole ed accidentato.

Tiro a segno. Oggi nel Campo di Tiro dalle ore 4 alle 6 pom. esercitazioni libere a metri 300.

FRA LIBRI E GIORNALI

Alberto Zucca, **Acrobatica e Atletica.** Un volume di pag. 300 con 100 tavole illustrative e 12 incisioni nel testo. — Manuali Hoepli — L. 6.50.

La casa editrice Ulrico Hoepli di Milano, ha pubblicato in questi giorni un prezioso quanto interessante lavoro che istruisce e impressiona, tanto i competenti come i profani dell'arte acrobatica ed atletica.

Autore di questo nuovo e singolare studio è il notissimo maestro di ginnastica Alberto Zucca, il cui nome rifulge di gloria e di meritati onori nel campo della educazione fisica, e come insegnante, e come ginnasta.

E' un simpatico libro che ha il raro merito di farsi leggere tutto di un fiato, poichè in esso, il valente maestro mentre rivela la più perfetta conoscenza intorno ad uno svariatissimo programma di esercizi individuali e collettivi che appartengono all'acrobazia, vi racconta tanti belli aneddoti con una forma semplice e corretta, e con lodevole fine dipinge al suo vero colore ogni cosa.

Con grande onestà d'intento, sconsiglia e disapprova qua e là, in ogni capitolo, sistemi e giudizi tecnici e pratici di alcuni dei suoi personaggi, e con delle pennellate felici, vi schizza figure e scene così espressive che caratterizzano perfettamente la vita e l'educazione degli artisti da circo e dei saltimbanchi da fiera, con tutte le loro peripezie, il loro gergo e le loro vergogne, dimodochè, questo nuovo manuale della *collezione* Hoepli diventa utile, commovente e dilettevole nel medesimo tempo.

Leggendo «Acrobatica e Atletica» il geniale e brioso autore vi fa sfilare innanzi gli occhi un numero infinito di artisti e di troupe celebri, mentre vi spiega con una facilità non comune, i loro soprendenti e talvolta incredibili lavori acrobatici, la maggior parte dei quali, vengono fedelmente e artisticamente riprodotti in apposite tavole e figure, di cui, il libro è illustrato in ogni sua pagina.

Sono saltatori da tappeto e di spalla, Tony, clowns, sbarristi, anellisti, areolisti, funamboli, equilibristi di grazia, equilibrista di forza, giuocolieri, reggitori di pertiche e manovratori di altri attrezzi giapponesi, antipodisti, ciclisti, contorzionisti, cavallerizzi ed atleti; tutta gente intrepida e risoluta, la quale, *per destare sempre nuove e forti* sensazioni nel pubblico, espone continuamente la vita negli esercizi più temerari, senza pensare che, quello stesso pubblico che l'applaude in teatro, la guarda poi fuori con diffidenza, direi quasi con disprezzo, poichè in essa crede di vedere il marchio del vizio e della cattiva educazione, conseguenza di una vita nomade e turbolenta, refrattaria ad ogni sentimento buono.

A tutti gli esercizi sani e pericolosi, l'autore contrappone quegli educativi che s'insegnano nelle scuole e nelle palestre, e con saggi criteri e tecniche spiegazioni, mette nettamente in rilievo la maggiore utilità di quest'ultimi, sia nello sviluppo muscolare, sia nei bisogni, che si possono incontrare nelle varie contingenze della vita sociale.

Questo è, ritengo, il più prezioso di tutti i pregi del nuovo manuale, il quale senza dubbio alcuno, lo si può giudicare ottimamente riuscito ed eccezionalmente curioso e istruttivo.

Novità musicali — La ditta G. Ricordi e C. ha pubblico *ora* alcune belle novità musicali, e crediamo far cosa grata ai nostri lettori ragguagliandoli qui delle migliori e più importanti di esse.

MARCO SALA. — Quattro ballabili.

«Bel mare azzurro», «A una bella Genovese», «Quando soffia tramontana», «In Tram a vapore», sono quattro delle più tipiche composizioni che abbiano caratterizzata la produzione geniale del compianto Marco Sala. — «Quando soffia tramontana», una mazurka dallo strano carattere pittoresco, *il valzer «Bel mare azzurro» ha* ampiezza di concezione od una ricchezza *di risorse peregrine, la polka* «A una bella Genovese, è piena di galanteria ritmica nella vicenda di brillanti motivi, come il galop «In tram a vapore» è pieno di soffio alato, iridescente e travolgente. I quattro pezzi del fervidamente e compianto Marco Sala (anima elettissima, nella più lata esplicazione della parola), saranno riammirati da quanti conservano culto verso l'arte aristocratica, l'arte che è schietta e pura espressione di sè stessa.

Cronaca giudiziaria.

Bollettino giudiziario. *Calligaris* alunno di Tribunale a Udine è nominato vicecancelliere di pretura a Bitti (congratulazioni, *n. d. r.*); *Rizzi* id. a Pordenone, id. Sanluri; *Marasutti* id. a Pordenone, id. a Maravora

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali
da trattarsi nella seconda quindicina del mese di aprile:

Venerdì 18 — Gerbino Giovenale, libero, falso, testi 6, dif. Ballini; Riva Domenico e coimp., 2 liberi, furto, testi 3, dif. id; Mauro Maria e coimp., appello, furto, dif. id.

Sabato 19 — Petri Felice, libero, bancarotta, testi 1, dif. Driussi; Paravan Domenico, libero, id., testi 5, dif. id.; Aita Giovanni e coimp., 2 liberi, contravv. sanitaria, testi 2, dif. Franceschinis; Miani Giuseppe, detenuto, rapina, testi 2, dif. Driussi.

Lunedì 21 — Fantini Carlo e coimp., 2 detenuti, spendita monete false, testi 7, 1 perito, dif. Colombatti; Di Minin Giov. Batt., detenuto, oltraggio, testi 4, dif. id.

Martedì 22 — Fauna Antonio, libero, lesione, testi 4, dif. Billia; Stefanutti Caterina e coimp., 4 libere, furto, testi 4, dif. id.

Mercoledì 23 — Bulfoni Giuseppe, libero, istigazione a delinquere, testi 2, *dif.* Caratti; Golosetti Anna e coimp., appello, lesione, dif. Levi; Blasuttig Teresa, appello, ingiurie, dif. Driussi; Petrossi Giovanni, detenuto, contrabbando, testi 2, dif. Bertacioli.

Venerdì 25 — Blasuttig Antonio e coimp., 2 liberi, dif. Polis; Magro A-driana e coimp., 2 libere, testi 3, dif. Comelli; Manzini Antonio, libero, testi 1, dif. Caratti; Bon Luigia, libera, testi 2, dif. Comelli; Morandini Giuditta, libera, testi 1, dif. id.; Bodigoi Luigia, libera, dif. id.; Zorzettig Giuseppe, libero, testi 2, dif. id; Martinig Maria, libera, testi 2, dif. id. tutti per contrabbando.

Sabato 26 — Giorgiutti Evaristo e coimp., 3 liberi, lesione, testi 4 e 1 perito, dif. Caisutti; Lepore Valentino, appello, contravvenzione forestale, dif. Caratti; Zuzzi Francesco, app., minacce, dif. id.

Martedì 29 — Venturini Bonaventura e coimp., 2 liberi, oltraggio, testi 2, dif. Capsoni; Della Rocca Santo e coimp. 3 liberi, furto, testi 9, dif. id. Bianconi Giuseppe, appello, lesione, dif. Venturini.

Mercoledì 30 — Forte Teresa, libera, appropriazione indebita, testi 3, dif. Doretti; Brucoi Arcangela, libera, id., testi 3, dif. id.; Viezzi Maria, libera, testi 1: Badino Giov. Batt., libero, testi 2; Cortina Francesco, id., testi 2; Codron Giovanni e coimp., 2 liberi, testi 3; Zoratto Giuseppe, libero, testi 2; D'Ambrogio Quirino, id., testi 2; tutti per contrabbando, difesi dall'avv. Doretti.

PROCESSO RODARO.

Udienza ant. del 15.

L'udienza è aperta alle 10.

Il perito rag. Giovanni Gonnari dichiara che il lavoro di revisione di tutti i registri importando indagini accurate e minuziose non può essere ultimato che mercoledì e che dopo questo lavoro bisogna formulare le risposte ai molti quesiti proposti dalle parti.

Il Tribunale rimette la causa a giovedì mattina.

Corte d'Appello di Venezia.

Conferma e remissione. Zighi Filomena, moglie di Quagliaro Domenico, d'anni 27, s'ebbe dal rispettivo marito e suocero ingiurie, busse e privazione di cibo.

Denunciata la cosa, il suocero Quagliaro Giovanni fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno ed il marito a 15 giorni di reclusione.

La Corte conferma la sentenza per il Quagliaro Giovanni; dichiara non luogo a procedere per il Domenico in seguito alla remissione.

Tribunali di fuori.

Il processo Musolino

senza Musolino!

Lucca 15 — Oggi è cominciato alle Assise il processo contro il brigante Giuseppe Musolino. Moltissimo pubblico, numerosi avvocati, ma nessuna signora per espresso ordine del presidente. *(Benissimo!)*

Però vi fu subito una delusione essendo che Musolino non comparve avendo egli già scritto al Procuratore del Re che non intende presentarsi in abito *da malfattore. (Forse egli sarà persuaso di meritarsi un abito «da benefattore!».*

La difesa sollevò incidente affinchè il processo venisse aggiornato o fosse costretto Musolino colla forza a presentarsi; ma il Tribunale con sua ordinanza deliberò la prosecuzione del processo, salvo ordinare la traduzione colla forza del Musolino ove sia necessario

---

Dopo lunga e penosa malattia moriva ieri sera alle 20 la Nobildonna

Amalia Caratti ved. Agricola

I figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli e parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio dispensando dalle visite di condoglianze.

Per espresso desiderio della defunta non si mandano partecipazioni personali e si prega a non inviar fiori.

I funerali seguiranno giovedì 17, alle ore 10 nella chiesa della B. V. delle Grazie.

Una prece.

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 aprile 1902.

	april. 15	apri. 16
Rendita.		
Italia 5 % contanti	102.65	102.65
" 5 % fine mese	102.82	102.82
" 4 ½ "	110.—	110.—
Exterieure 4 % oro	79.90	79.90
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	334.—	334.—
" 3 % Italiane	333.50	338.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	520.—	520.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	456.—	456.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Azioni.		
Banca d'Italia	869.—	869.—
" di Udine	148.—	148.—
" Popolare Friulana	142.—	142.—
" Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1270.—	1270.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
" Ferr. Merid.	662.—	662.—
" Ferr. Medit.	462.—	462.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . . . chèques	102.22	102.22
Germania "	125.65	125.65
Londra "	25.73	25.73
Austria - Corone "	107.—	107.—
Napoleoni "	20.42	20.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.75	100.75
Cambio ufficiale	102.20	102.20

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati *doganali*.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.06
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.10	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	D. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.36	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.10	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE		Arrivi A	Partenze DA		Arrivi A UDINE
R. A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

In Udine trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.